

Lo SPIRITO in...forma

ANNO 5

La redazione

Sac. Gaetano Puleo

Gaetana Stefania Di Salvatore

Rosarita De Martino

Giovanna Labruna

Gaetano Centamore

Filippo Di Marca



NATALE

25 DICEMBRE 2015

Parrocchia
Spirito Santo
Catania

Via A. Pacinotti N° 54

TELEFONO
095471775



Il Cristianesimo si fonda su una buona notizia:

"E' nato un Bambino!"

chiama con una parola tanto ricca: "Salvezza".

"Prorompete insieme in canti di gioia, perché il Signore ha consolato il suo popolo": il profeta Isaia canta la consolazione di un Dio che ci dona non soltanto come "annuncio festoso" che risuona sulla bocca dei profeti, ma come fatto concreto che tocca realmente tutta l'esistenza umana.

Senza dubbio il nostro mondo è stato toccato e travolto da gioie e da dolori, da fatiche, guerre, barlumi di pace, da grandi gesti d'amore e da inaudita violenza.

Un'immagine vera dell'essere umano, autore al contempo di tutto ciò, che ci spinge ad andare oltre la poesia del presepio.

Se Dio è Colui che discende verso gli uomini, vede e ascolta la sofferenza degli innocenti, libera, salva e innalza l'uomo, anche colpevole, non riguarda forse i cristiani, chiamati ad essere uomini di Dio, il dovere di imitare Dio, piegandosi sull'umana sofferenza e facendo di tutto per sollevare l'uomo?

Noi che celebriamo il Natale, dobbiamo portare nel mondo questa Luce, questa bontà di Dio, senza permettere che questa fiamma accesa dalla fede si spenga per le correnti fredde del nostro tempo, della nostra

società con i suoi e nostri consumismo, spreco ed abusi. Il Bambino nato dalla Vergine, ci fa dono della Sua Luce, che è conoscenza e verità, in contrasto con il buio della menzogna e dell'ignoranza che, talvolta ancora oggi, ci trasciniamo.

Uomo, lasciati trascinare dalla Sua Misericordia, lasciati prendere per mano dal Bambino di Betlemme senza temere, ma fidandoti di Lui!

Lasciati abbagliare dal mistero di Cristo, lasciati staccare dalle false gioie per gustare quella autentica e genuina!

Sottomettiamoci tutti all'autorità disarmante di Dio Bambino!

Ci aiuti la Madre Santissima a vivere un Natale e un anno santo e giubilare di pace e di impegno cristiano, autentico e serio.

Ci insegni Maria Ss.ma a custodire il Bambino Gesù vivo nel cuore, nello spirito, nella mente, nell'anima.

Ci guidi Lei a testimoniare al mondo la Sua presenza, il Suo amore e la Sua pace che si sono fatte Carne, Vita, Potenza e Presenza per noi ed in noi. Cristo, Luce del mondo, illumini tutti i nostri giorni.

Santo Natale e che sia in Pace!

Sac. Gaetano Puleo

Natale è la festa della gioia grande, poiché da questo fatto si realizzerà la salvezza per l'umanità intera. Certo, anche le nostre piccole gioie non sono da disprezzare, quelle del pranzo in casa con tutta la famiglia riunita, i doni scambiati, un momento di serenità distesa tra gli affanni delle giornate. Ma questa è una gioia grande e Dio vorrebbe che la provassero tutti. La festa del Natale è la festa del Dio con noi, così scoppia la gioia, la gioia vera, quella grande, unica, assoluta. Dio con noi, per sempre: l'umanità non è più sola. Nessuna persona è mai più sola. In questo bambino Dio si è proprio attaccato alla nostra pelle per condividere tutto: ecco il motivo dell'esplosione di gioia.

Chi lo sa e lo crede non potrà essere più senza speranza.

A Natale occorre lasciarsi afferrare da questa gioia diversa e superiore: essa sola risponde alle aspirazioni più profonde e vere che partono dal cuore.

E' l'annuncio della vera libertà, di ciò che il linguaggio cristiano



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA, ECCO COS'E' ...

Il Giubileo ha origine dalla tradizione ebraica che fissava, ogni 50 anni, un anno di riposo della terra (con lo scopo pratico di rendere più forti le successive coltivazioni), la restituzione delle terre confiscate e la

liberazione degli schiavi. Per segnalare l'inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete, in ebraico *yobel*, da cui deriva il termine cristiano Giubileo.

La Chiesa cattolica ha dato al giubileo ebraico un significato più spirituale. Consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, e nella possibilità di rinnovare il rapporto con Dio e il prossimo. Così, l'Anno Santo è sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana.

Con il Giubileo della Misericordia Papa Francesco pone al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. Il logo e il motto scelti esprimono tutto il significato di questo Giubileo della Misericordia. Il logo mostra il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, indicando l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare importante è che il Buon Pastore, con estrema misericordia, carica su di sé l'umanità e i



suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo.

Ci sono tre occhi: Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di

Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre. La scena si colloca all'interno della mandorla che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra

parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona. -

Segni importanti che caratterizzano ogni Giubileo sono la Porta Santa, le indulgenze e il Pellegrinaggio.

LA PORTA SANTA rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere, dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta».

Chiunque oltrepasserà una «Porta della misericordia» - scrive Francesco nella Bolla - «potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza». Il 13 dicembre, dal nostro Arcivescovo è stata aperta la «Porta della misericordia» nella nostra Cattedrale e anche in alcune chiese della Diocesi, dove i pellegrini possono «trovare la via della conversione».

L'INDULGENZA è uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare. In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che viene incontro a tutti con il suo amore. Nella Bolla di indizione dell'Anno Santo straordinario, papa Francesco spiega il senso dell'indulgenza. "Noi tutti - scrive il Pontefice - facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati".

Il Papa ricorda che "nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati". Eppure "l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo (la Chiesa), raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato". Di fatto, con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa (con la Confessione).

Per ottenere l'indulgenza, è necessario essere in stato di grazia. Poi serve che il fedele abbia la disposizione interiore del completo distacco dal peccato; che si accosti al sacramento della Riconciliazione; che riceva l'Eucaristia; e che preghi secondo le intenzioni del Papa. Inoltre serve compiere un'"opera". Ci sono le opere di pietà, ossia fare un pellegrinaggio in un santuario o luogo giubilare (sarà possibile ottenere

l'indulgenza compiendo questa opera non solo a Roma, ma anche in luoghi prestabiliti della propria diocesi).

IL PELLEGRINAGGIO è un simbolo che ha arricchito la tradizione giubilare ed è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Evidenzia papa Francesco che la vita è "un pellegrinaggio" e l'essere umano è "un pellegrino che percorre una strada fino alla meta desiderata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio". Esso "sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi".

A cura di
Giovanna Labruna

Pregheira di papa Francesco per il Giubileo della misericordia

(8/12/2015 - 20/12/2016)



Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di te, suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nel l'ignoranza
e nell'errore; fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

... COME SIGILLO SUL TUO CUORE

Nell'Anno Santo della Misericordia

L'Arcivescovo S.E. MONS. SALVATORE GRISTINA
invita tutte le famiglie della Chiesa di Catania
al GIUBILEO DELLA FAMIGLIA
e
incontra
tutti gli sposi dell'anno 2015

domenica 10 Gennaio 2016
al Santuario dell'Addolorata dei Padri Passionisti,
Via Del Bosco 1, Mascalucia

PROGRAMMA

ore 16,00: raduno dei novelli sposi nella Casa degli Esercizi Spirituali
ore 16,30: canti, testimonianze, dinamiche e...
ore 17,30: arrivo delle famiglie al Santuario
ore 18,30: le famiglie riunite attorno al Pastore
accolgono i novelli sposi nel Santuario
ore 19,00: **CELEBRAZIONE EUCARISTICA GIUBILARE**

NEL SANTUARIO È POSSIBILE RICEVERE IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

NON MANCATE!!!

È gradita la comunicazione e l'iscrizione al sito www.diocesi.catania.it/famiglia
Per informazioni a pastorale.famiglia@diocesi.catania.it

GLI APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA

Giovedì VEGLIA EUCARISTICA
dopo S. Messa ore 18:00



Mercoledì
CATECHESI BIBLICHE
ore 18:30



Venerdì (una volta al mese)

CATECHESI GRUPPO FRATERNITA'
"REGINA PACIS" ore 20:00



AVVISI DI NATALE



- ★sabato 26 dicembre S. STEFANO S.Messa h 18:00
- ★domenica 27 dicembre festa liturgica "SANTA FAMIGLIA"
S.Messa h 10:30/18:00 con benedizione dei capezzali
TOMBOLA PARROCCHIALE e PIZZA presso l'oratorio h 19:00
- ★giovedì 31 dicembre S. Messa h 18:00 - Inno del "TE DEUM"
- ★venerdì 1 gennaio MARIA MADRE DI DIO S.Messa h18:00
- ★sabato 2 gennaio PRESEPE VIVENTE h 19:00
- ★mercoledì 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE S.Messa h 10:30/18:00
animata dai personaggi del Presepe Vivente.



*Sabato 2 gennaio dopo la S. Messa delle ore 18:00,
i Re Magi ci condurranno nella Piccola Betlemme ricreata
nell' oratorio parrocchiale in occasione del tradizionale*

"PRESEPE VIVENTE"

